

## Finzioni (Biblioteca Adelphi)

*Dopo aver chiarito il tema dell'indagine in una breve, accessibile premessa di tipo teorico, nella seconda parte si passa ad un'esemplificazione su base storica, con opportune citazioni dalle opere degli autori più significativi, per intendere il rapporto fra la letteratura e il tema del libro e della biblioteca. Si va da Cervantes a Manzoni, da Jarry a Pirandello, da Musil a Borges ad Eco, ed altri. Chiude il volume un'esauriente ma agile bibliografia.*

*La letteratura esecutiva allude a tutti quei libri di architetti, urbanisti, scrittori, poeti che riguardano la cultura urbana e il progetto. Esecutiva non ha nulla a che fare con i manuali dell'architetto, con le pubblicazioni che si soffermano sulla scala del dettaglio o del particolare costruttivo. Esecutiva è, invece, una modalità del pensiero transdisciplinare all'interno della quale confluiscono e si diluiscono una pluralità di saperi. Il terreno comune sul quale questo avviene è rappresentato da alcuni concetti chiave che possono aiutare a ragionare per scenari, a ipotizzare strategie, a costruire visioni al futuro della città e del territorio. Esecutiva*

come contributo a una possibile cartografia dell'immaginazione. Il sintagma letteratura esecutiva riguarda tutti quei libri che, dopo la prima lettura, esercitano una forza attrattiva tale da doverli rileggere più volte fino al punto in cui si disfano per il continuo uso, per le sottolineature, per le note a margine, per i segni a matita, per le telegrafiche riflessioni scritte accanto a un passaggio chiave, per i simboli usati come promemoria; per gli appunti e per tutte le altre forme di appropriazione personale che rendono la lettura una forma di conversazione. È il libro come esperienza vissuta in prima persona. "Sono curioso della curiosità": così inizia questo testo in cui Alberto Manguel, guidato da una galleria di pensatori, scrittori e artisti, indaga quel che dalla notte dei tempi è stato lo stimolo che spinge la conoscenza. Una delle prime parole che pronunciamo quando siamo bambini è "perché?". Una volta imparata la domanda, non smettiamo mai di formularla, anche se presto scopriamo che la curiosità è raramente ricompensata con risposte rivelatrici. In "Una storia naturale della curiosità" confluiscono molti anni di letture, scrittura e pensieri incoraggiati da una passione e

*una vivacità travolgenti: nulla che possa interessare alla curiosità umana gli è estraneo. In diciassette capitoli, dove i riferimenti letterari dialogano con le ultime scoperte scientifiche, Manguel traccia un percorso suggestivo e, come Dante decise di avere una guida per i suoi viaggi, Manguel ha voluto scegliere Dante come guida per il suo, e permettere che le domande che il poeta formula nella sua "Commedia" lo aiutino a tracciare la rotta delle sue.*

*Il linguaggio del progetto. Riflessioni intorno al project management*

*Finzioni*

*Pulp Times*

*ECOFILOSOFIA ED ESERCIZI SPIRITUALI.*

*Pratiche per un'ecologia*

*dell'individuazione*

*fondamenti, competenze, metodologie,*

*strumenti ed ambiti di intervento*

*Giornale della libreria*

FinzioniAdelphi Edizioni spa

Nel febbraio del 1969, a Cambridge, su una panchina davanti al fiume Charles, Borges incontra un uomo che ha la sua stessa voce e gli è più intimo di un figlio nato dalla sua carne. L'uomo è Borges ventenne, a Ginevra, seduto su una panchina davanti al fiume Rodano. Comincia così, con un vertiginoso ritorno al «vecchio tema del doppio» e alle atmosfere lucidamente visionarie degli scritti degli

anni Quaranta, "Il libro di sabbia", che raccoglie tredici, memorabili, racconti – cui se ne aggiungono qui, in appendice, altri quattro mai radunati in volume. Racconti di carattere fantastico. O forse sogni. O forse incontri con apparizioni spettrali: Ulrica, alta e lieve, labile riflesso di una saga nordica; una casa inconcepibile e il suo terrificante ospite; un vecchio, pallido e severo, venuto da un futuro dove si insegna l'arte di dimenticare. Ma anche incontri con oggetti da incubo, da cui paiono sprigionarsi il caos o la divinità: il disco di Odino, a un solo lato e invisibile, che un taglialegna strappa al re dei Secgens e poi cercherà invano; il diabolico libro di sabbia, che non ha né inizio né fine né centro né ordine, e infama e corrompe la realtà; le «tigri blu», pietruzze lisce e rotonde capaci di riprodursi e di minare la scienza della matematica. Incontri, tutti, destinati a «ramificarsi nell'ospitale immaginazione» di chi li legge, quasi fossero scaturiti, miracolosamente, dai suoi stessi sogni. «In questi esercizi da cieco» scrive Borges «ho voluto essere fedele all'esempio di Wells: la congiunzione di uno stile piano, a volte quasi orale, con una trama impossibile» – e il risultato è una prosa pacata ed essenziale, ma come non mai modulata e musicale.

This story is about a long suppressed love triangle between Leonidas Tachezy, a high-level Austrian career bureaucrat, his younger, trophy wife Amelie, and a Jewish woman from his past, Vera Wormser, with whom he'd fallen in love when she was fourteen. After his marriage, Leonidas encounters Vera in a German university town

where she is studying philosophy. He makes a promise that implies marriage, but drops out of her life entirely to return to a comfortable existence until one day when a letter arrives, addressed with Vera's unmistakable handwriting in pale blue ink. Like Humbert Humbert in *Lolita*, Leonidas explains his "crime" against Vera to an imaginary courtroom in a way that anticipates Nabokov.

Prologhi

Bibliographie romane

Il libro di sabbia

Dialogo sulla religione fra due uomini di scienza

Cultura urbana e progetto

Rivisteria

Un falso paese scoperto in «un'enciclopedia pirata», Uqbar, e un pianeta immaginario, Tlön, «labirinto ordito da uomini» ma capace di cambiare la faccia del mondo; il "Don Chisciotte" di Menard, identico a quello di Cervantes eppure infinitamente più ricco; il mago che plasma un figlio nella materia dei sogni e scopre di essere a sua volta solo un sogno; l'infinita Biblioteca di Babele, i cui scaffali «registrano tutte le combinazioni possibili della ventina di simboli ortografici ... cioè tutto ciò che è dato di esprimere: in tutte le lingue» e che sopravviverà all'estinzione della specie umana; il giardino dai sentieri che si biforcano; l'insonne Funes, che ha più ricordi di quanti ne avranno mai tutti gli uomini insieme; il perspicace detective

Lönnrot, che risolve una serie di delitti grazie a un triangolo equilatero e a una parola greca, "Tetragrammaton", e si condanna a morte; lo scrittore ebreo Jaromir Hladik, cui Dio concede di portare a termine una tragedia in versi davanti al plotone di esecuzione tedesco, in un immoto istante che dura un anno. Sono i lemmi di un'enciclopedia illusoria e al tempo stesso, non diversamente da quella di Tlön, di arcana, irresistibile potenza. Un'enciclopedia che ha scompaginato le nostre certezze in materia di letteratura e che tuttavia sembra riflettere il nostro paesaggio interiore – come un'antica mappa che, riaffiorata d'improvviso alla luce, riveli segni e simboli inspiegabilmente familiari. Un'enciclopedia che, forse, avevamo già sognato. "Finzioni" (1944) giunse in Italia nel 1955, e la traduzione di Franco Lucentini fu la prima di un'opera di Borges. Ora, a distanza di quasi cinquant'anni, lo presentiamo in una nuova versione, che tiene conto delle varianti e delle aggiunte introdotte nella seconda edizione, del 1956: basterà ricordare che furono inclusi tre nuovi racconti – "La fine", "La setta della Fenice" e "Il Sud" –, fra gli ultimi scritti da Borges prima della lunga pausa narrativa che si concluderà con "Il manoscritto di Brodie".

A psychopathic woman pours out her life story to the widow who nurses her through her latest drinking binge.

Il cinema oggi è insieme esperienza estetica

di massa e luogo di raccolta e di diffusione dei grandi temi dell'immaginario nelle società globali. A partire da questa constatazione, Telmo Pievani e Fulvio Carmagnola esaminano come il tema culturale del tempo viene declinato nella narrazione cinematografica più recente, e in particolare in quel cinema spettacolare che, dalla fantascienza alla fiction di avventura, è sempre più protagonista del nostro presente. Il libro, rivisto e aggiornato dagli autori, è corredato da un'ampia filmografia che raccoglie film sul tempo finora apparsi anche fuori dal circuito distributivo italiano.

The Golden Age Illustrated

L'artefice

La lingua padre

La formazione psicologica

Lo scienziato e l'infinito

Scritti in onore di Adone Brandalise

Due scienziati (cristiano l'uno, agnostico l'altro) dialogano sulla religione, con l'intento di meglio definire e comprendere le reciproche posizioni. Attraverso il dialogo si possono scoprire nuove vie di accesso alla verità filosofica o scientifica. C'è un sottile filo occulto che lega le pratiche magiche antiche, medievali e rinascimentali al terrorismo dei cosiddetti "Anni di piombo". Una visione del tutto fatta di corrispondenze speculari, partendo dal mitico Zoroastro, attraversando le diaboliche magie di Cecco d'Ascoli (1269-1327), sino a giungere alla tragedia del rapimento Moro.

La specificità della magia è da ricercarsi nella strana mistione di elementi cosmologici ed “esistenziali”, astrologici e “necromantici”. Da un punto di vista etimologico, la “necromanzia” era la divinazione praticata attraverso gli spiriti dei morti, un vocabolo che si può leggere in parallelo a “negromanzia”, più consueto in ambito medievale per indicare quella magia in cui si faceva ricorso all’ausilio dei demoni. Cecco d’Ascoli spiegava che “il medico senza le stelle e il negromante senza le ossa dei morti, erano come un’immagine non vivificata dagli spiriti”. Un’immagine che richiama alla mente gli scenari dell’antica Tessaglia, dove si narra vivessero gli antichi necromanti; degli stregoni chiamati “evocatori di anime” (psychagogoi) i quali con un certo tipo di purificazioni e incantesimi rendevano visibili oppure allontanavano spettri e fantasmi. I morti perseguitano i vivi. Li rimordono – di un morso segreto, letale e ripetuto. Ogni ordine autonomo si costituisce in virtù di ciò che elimina, producendo un residuo condannato all’oblio. C’è un potere di intervenire nella realtà e il mago se ne fa portavoce: custodisce conoscenze astronomico-astrologiche, costruisce talismani e sa come applicarli terapeuticamente; sovrintende a un complesso di immagini, simboli, fantasie e “spiriti” d’ogni genere ai quali impone la sua volontà.

L’universo è per definizione uno e tutto, ma la storia della scienza ha conosciuto una pluralità di



universi: quelli dei modelli cosmologici del passato e quelli dei modelli più recenti, derivati dalla teoria della relatività. Einstein, infatti, ha inaugurato una nuova era dell'astrofisica mostrandoci come trovare non uno, ma tutti gli universi possibili che siano coerenti con le leggi della fisica e con la gravità. Da allora astronomi, matematici e fisici si sono sforzati di risolvere le complesse equazioni einsteiniane per individuarli. John D. Barrow ci accompagna attraverso la lunga e affascinante galleria di universi che ne è scaturita, illustrandone nei dettagli le molteplici caratteristiche e le leggi che li governano. Fino ad arrivare all'ultimo ritrovato delle moderne teorie della fisica: il multiverso, l'universo di tutti gli universi possibili. Il libro degli universi espone le cosmologie più accreditate ma anche le più fantastiche e audaci dell'intero mondo scientifico, e, insieme, racconta le storie della loro scoperta e le personalità degli scienziati che ne furono protagonisti, da Lemaître a Dirac, da Schrödinger a Gödel e Boltzmann, senza contare Einstein e naturalmente Barrow.

Il romanzo e la modernità

Progettare biblioteche nel mondo di Google

Il risveglio di Sigismondo

L'Informazione bibliografica

La biblioteca

Zoroastro, l'occulto e altre anomalie

The Golden Age is a collection of reminiscences of childhood, written by

## Read Book Finzioni (Biblioteca Adelphi)

Kenneth Grahame and first published in book form in 1895, by The Bodley Head in London and by Stone & Kimball in Chicago. The Prologue and six of the stories had previously appeared in the National Observer, the journal then edited by William Ernest Henley.[1] Widely praised upon its first appearance - Algernon Charles Swinburne, writing in the Daily Chronicle, called it "one of the few books which are well-nigh too praiseworthy for praise" - the book has come to be regarded as a classic in its genre.

Per circa quattro anni, due esseri umani si incontrano in una stanza, cinquanta minuti, due volte a settimana. Raccontata dalla prospettiva della sua analista, la trasformazione di Pietro - giovane paziente dalla personalità mosaicale - descrive il passaggio da una fenomenologia schizoide, intrisa di magismo, a una qualità dell'esperienza più condivisa. Come in ogni storia vera, al contatto corrisponde un contagio. Dall'incontro con l'inquietante estraneità dell'altro si approda lentamente a un terreno comune, più sano e sonoro. La musica rappresenta lo sfondo simbolico e il principale canale affettivo della cura. Emerge anche una domanda di ricerca tra psicoanalisi e neuroscienze: in principio era il suono?

Penetrando nel vivo dell'esperienza analitica e lontano da ideologismi, il libro testimonia quanto il lavoro clinico possa essere alimentato dal confronto tra diversi orientamenti terapeutici, non più concepiti come fazioni claustrofiliche, ma come altre vie d'approccio verso l'umano. A Study Guide for Jorge Luis Borges's "The Aleph," excerpted from Gale's acclaimed Short Stories for Students. This concise study guide includes plot summary; character analysis; author biography; study questions; historical context; suggestions for further reading; and much more. For any literature project, trust Short Stories for Students for all of your research needs.

Monografie

Letteratura esecutiva

La necessità dell'altro

Italian Books and Periodicals

Il sogno e la scrittura

Pale Blue Ink in a Lady's Hand

*L'usanza di onorare il lavoro e l'esempio di un maestro che, pur cessando la posizione di ruolo nel contesto universitario, prosegue il proprio itinerario di studio e di insegnamento in altre forme ha una lunga storia in ambito accademico e non necessiterebbe di frasi altisonanti per essere motivata e ritenuta pienamente giustificata. Al tempo stesso, il tipo di magistero che nel corso di quasi cinquant'anni è stato promosso e realizzato in concreto*

*da Adone Brandalise, insieme al tipo di rapporto intellettuale, creativo ed emotivo prodottosi con allievi e colleghi, rende questa occasione molto più di un semplice omaggio. Stando entro il linguaggio, si tratta di andare oltre il linguaggio, di aprire a un'esperienza che non è soltanto linguistica: si tocca – anche se solo provvisoriamente – il fondo senza fondo del reale e si incontra un certo tipo di sapere, indefinibile e sfuggente, che non liquida il proprio oggetto riducendolo a un saputo, ma mostra e permette di toccare una quota di felicità autentica, una pienezza d'essere che permette di diventare davvero soggetti.*

*Nel “mondo di Google” paradossalmente la costruzione di nuove biblioteche si è incrementata in modo esponenziale. Ma anche sul piano qualitativo la biblioteca ha subito una radicale trasformazione: da deposito a luogo di socializzazione ma anche “luogo di transito” ed elemento urbano. Il testo analizza il fenomeno nello specifico della progettazione architettonica. Viene anche delineata la innovativa biblioteca generalista di media dimensione.*

*«Un giorno il mio amico Carlos Frías, di Emecé, mi chiese un nuovo libro per la serie della mia cosiddetta opera completa. Risposi che non avevo nulla da dargli, ma Frías insistette, dicendo: “Ogni scrittore ha un libro da qualche parte, se soltanto si dà la pena di cercarlo”. Una domenica oziosa, frugando nei cassetti di casa, scovai delle poesie sparse e dei brani di prosa ... Questi frammenti, scelti e ordinati e pubblicati nel 1960, divennero “L'artefice”». Così, con somma sprezzatura, Borges racconta la genesi di quello che è forse il libro più*

*ricco e personale della sua maturità, quello in cui la sua scrittura raggiunge una misura e una classicità destinate a rimanere insuperate. Qui il lettore troverà alcuni degli scritti che meglio esprimono il sentimento borgesiano dell'esistenza, il suo continuo interrogarsi sul mistero dell'identità, della realtà, del tempo e, naturalmente, sull'essenza della parola e della letteratura.*

*L'Aleph*

*lettere a Leone Traverso (1953- 1967)*

*dialoghi sulla geografia, ovvero sul piacere di cercare sulla luna la scienza che non c'è : divisi in due parti, tre giornate, docili digressioni e una corposa appendice sull'invadenza della globalizzazione*

*saggio di onirologia letteraria*

*Bibliografia nazionale italiana*

*Caro Bul*

*Per tutta la vita Borges ha accompagnato la sua attività di scrittore con quella di critico – o meglio: di appassionato promotore degli scrittori che amava, non di rado ignoti ai suoi compatrioti. E ha esercitato questa attività – che avrebbe rivelato una imprevista geografia letteraria – in maniera insieme affabile e imperiosa, attraverso i suoi interventi sui periodici, le traduzioni (da Virginia Woolf, Gide, Kafka, Faulkner), le antologie – e soprattutto i prologhi. Come quelli qui radunati, che rappresentano una geniale forma di critica, capace di "andare all'anima delle cose", facendo così echeggiare di volta in volta «il fumo e il fuoco di Carlyle, padre del nazismo, le narrazioni di un Cervantes che non aveva ancora smesso di sognare il secondo Don Chisciotte, il mito geniale di Facundo, la vasta voce continentale di Walt Whitman, i deliziosi artifici di Valéry, la scacchiera onirica di Lewis Carroll, i rimandi eleatici di Kafka, i*

*concreti cieli di Swedenborg, il suono e la furia di Macbeth, la sorridente mistica di Macedonio Fernández e la disperata mistica di Almafuerde». Ma capace anche di assumere la forma più adatta all'oggetto: la «biografia sintetica», ad esempio, dove si concentra un'intera opera e aleggia una deliziosa ironia; o il ritratto alla Boswell (indimenticabile quello di Macedonio Fernández); o ancora l'identikit di figure sfuggenti come il gaucho e il fuorilegge. E non importa se di fronte ad alcuni degli autori qui presentati ci sentiremo in territorio ignoto: scoprendo ciascuno di loro scopriremo un'intera costellazione – oltre che qualcosa di Borges e della «letteratura secondo Borges».*

*Traditionally he is a character in many children's stories. He is said to sprinkle sand or dust on or into the eyes of the child at night to bring on dreams and sleep. Hoffmann (1776-1822) created an inverse idea of the lovable character in The Sandman, which showed how sinister such a character could be made. The protagonist of the story associates this nightmarish creature with the sinister figure of his father's associate Coppelius.*

*L'infinito si manifesta davvero nella realtà fisica o è solo un frutto della nostra immaginazione? L'astrofisico Trinh Xuan Thuan ripercorre l'avventura degli scienziati, degli artisti e dei filosofi che dall'antichità fino ai nostri giorni hanno cercato di rispondere a questo interrogativo affascinante.*

*Betty*

*Libri e riviste d'Italia*

*La rosa profonda. Testo spagnolo a fronte*

*Una storia naturale della curiosità*

*con un prologo ai prologhi*

*Immagini del tempo nel cinema d'oggi*